

l'agente, per ottenere una giusta e proporzionata riduzione.

Può, se la necessità lo consiglia, sospendere ovvero ridurre a mezzo il lavoro e la produzione. Così sta oggi accadendo per molti opifici lanari della valle del Liri.

Ma non è così per la tassa dei fabbricati, una ~~volta~~ che l'avete imposta è impossibile scemarla.

Io veramente ho oltrepassato la discreta misura verso la Camera intrattenendola per tanto tempo in una quistione incidentale, ma io posso assicurarla che in oggi le angustie, i dolori, i travagli che soffrono gli industriali per questa persecuzione sono veramente grandi. Io vorrei mostrarvi come degli uomini rispettabilissimi, che non ambiscono all'onore del Parlamento, nè a quello di consiglieri, nè ai fregi, di che spesso la vanità si compiace, che non fanno i partigiani, nè curano la politica, benchè del paese amatissimi; ma che amano e pregiano soprattutto la dignità loro e la loro indipendenza, siano, questi rispettabilissimi uomini, nella necessità oggi di venirsi prostrandosi e chiedendo mercè con dimesse parole, temendo l'orgoglio e il sussiegno insano di parecchie di queste autorità fiscali.

Io vorrei potere trovar modo di condurre l'onorevole Magliani in alcune di quelle adunanze, perchè veda come talora con burbanza e con superbi modi sono trattati i poveri industriali.

Signori, io vi assicuro che su questa questione non se ne può più. Prenda il ministro qualche deliberazione. No, la legge non fa difetto: essa, come diceva Cicerone, *lex est inclusa in tabulis*, la legge esiste, ma essa è malamente interpretata e peggio eseguita.

Vegga l'onorevole Magliani di dare effetto a quello che aveva promesso l'onorevole Doda, cioè di riformare questa legge, se così bisogna; ma in oggi, io assicuro l'onorevole ministro, le persecuzioni contro gli industriali sono veramente insopportabili. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Spetta di parlare all'onorevole Di Sambuy.

DI SAMBUY. Non escirò dalla modesta cerchia dell'incidente che ho sollevato e rispetto al quale ha con tanta cortesia risposto l'onorevole relatore. Io non ho chiesto che si facesse sin da quest'anno una correzione al capitolo di cui ho discorso; ma non potevo a meno di osservare che i bilanci, invece di acquistare tutta quella maggior chiarezza che è tanto necessaria, mantengono in parecchi capitoli non piccole confusioni. Non volli sollevare a questo proposito una grave discussione, perchè le mie parole non sono che una nuova conferma delle gravissime osservazioni già fatte dagli oratori che l'o-

norevole relatore ha ricordato, i quali lamentarono che i nostri bilanci sieno ogni giorno più intricati e meno chiari. Del mio appunto faccio oggetto, non già di ammonimento, come disse l'onorevole Incagnoli, ma di semplice raccomandazione. Egli ha completamente ammessa l'esattezza delle mie osservazioni, per cui io confido nella Commissione perchè, anche nella intitolazione dei capitoli, la dicitura sarà per l'avvenire più esatta e non genererà continue confusioni sul valore e sulla ragione delle somme iscritte nel bilancio.

MINISTRO PER LE FINANZE. Signori, il capitolo del bilancio che si sta discutendo è intitolato: « Spese diverse occorrenti per il servizio della conservazione del catasto. »

Per verità non mi sarei atteso che, in occasione di questo capitolo, si fosse sollevata una così ampia discussione.

La medesima avrebbe trovata, secondo me, una sede più opportuna nel bilancio dell'entrata: l'ha riconosciuto lo stesso onorevole Incagnoli, il quale con la sua solita eloquenza, e con la grande competenza che io riconosco in lui in questa materia, ha diffusamente ragionato contro il sistema delle leggi vigenti, e contro l'applicazione che se ne è fatta dagli agenti fiscali.

Prima però di entrare di volo, e per quanto io posso, così all'improvviso, nel grave argomento svolto dall'onorevole Incagnoli, e prima di lui dall'onorevole Bordonaro, mi corre il debito di rispondere poche parole al primo degli oratori, che hanno parlato su questa questione, l'onorevole Cavalletto.

L'onorevole Cavalletto, stando più precisamente nei termini del capitolo del bilancio che si discute, ha accennato al tema della perequazione fondiaria. Egli stesso però non si è fermato a discuterne, riconoscendo come non sia questa l'occasione più opportuna; quindi non ne parlerò neppure io.

Però non ha mancato di far notare l'onorevole Cavalletto che, a modo suo di vedere, lo stanziamento delle lire 700,000 in questo capitolo 29 non può a meno di risultare insufficiente ai bisogni del servizio, cui si riferisce.

Egli ha fatto notare il grande bisogno che v'è di conservare in piena regola il catasto lombardo, il solo forse dei catasti, egli ha detto, regolarmente costituiti, che esista in Italia.

MANTELLINI. Meno quello di Firenze.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io non disconosco in massima la verità delle osservazioni dell'onorevole Cavalletto; ma lo prego di considerare che questo capitolo già riceve un aumento niente meno che di 225,000 lire di fronte allo stanziamento dell'anno 1878. Questo aumento, mi pare, potrebbe rendere